

***«Parlare con mitezza,
utilizzando il dono
della comunicazione
come un ponte
e non come un muro».***



CARISSIME SORELLE...

BACHECA PAOLINA

Calendario del Governo generale

Dalle circoscrizioni

India: Crescere con la Parola di Dio

Italia: Giornata missionaria a Brescia

Potenza: una presenza a servizio della comunità ecclesiale e della società civile

Più libri più liberi

Kenia: Incontro Apostolico di Delegazione

Nuova apertura a Kisumu

Nigeria: Domenica Missionaria

Nuova Libreria a Calabar

Taiwan: Promessa di due nuovi Cooperatori Paolini

Thailandia: Conferenze Episcopali Cattoliche dell'Asia

I nostri studi

I media e la Chiesa ieri e oggi contributo all'evangelizzazione in tempo di Covid-19

Assistenza ad un adulto non autosufficiente

Crisi ecologica e teologia della creazione

L'incontro di Gesù con la Samaritana

DONNE DELL'ALLEANZA

Tecla, donna dell'Alleanza

IN CAMMINO CON TECLA

La mia Madre è Santa

CI RACCONTIAMO

...eppure l'ho incontrata

AGORÀ DELLA COMUNICAZIONE

Un «terzo tempo» per il giornalismo

FAMIGLIA PAOLINA

Italia: Inaugurato a Roma l'itinerario spirituale per la Famiglia Paolina 2023

Ucraina: Il libro del Vangelo salva la vita di un soldato

FOCUS SULL'ATTUALITÀ

Finestra sulla Chiesa

Tema della Giornata delle comunicazioni sociali 2023

Finestra sul mondo

Italia: Portici di Carta

Finestra sulla comunicazione

Mondo e Missione: 150 anni voce dei missionari

EVENTI E APPUNTAMENTI

Nuove professioni

NELLA CASA DEL PADRE

RISPLENDA SU NOI IL VOLTO DEL SIGNORE!



Carissime sorelle,

ci siamo congedate da un anno non facile per l'intera umanità e muoviamo i primi passi nel 2023, confidando in quel Dio che abita nelle nostre case, strade e piazze «promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia» (EG 71), cioè realizzando la promessa della pace: «lo conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo – oracolo del Signore –, progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza» (Ger 29,11).

La promessa di Dio si è realizzata nel Verbo-fatto-carne. Gesù riaccende la vita là dove sembra spenta ogni speranza e cancella ogni timore.

Miracolo per il cammino di questo nuovo anno è sentire su di noi e sul mondo lo sguardo di Dio, quello sguardo che dal presepe si fa benedizione sull'umanità, su di noi... ogni giorno, sino alla fine della storia. Il modo più bello per rendere grazie a Dio di questo dono meraviglioso è fare di ogni giorno della nostra vita una benedizione per tutti.

Maria, la prima discepola di Gesù, è anche la prima dispensatrice della tenerezza, della compassione, della *benedizione* di Dio. Da lei impariamo l'arte di "meditare nel cuore ogni cosa" per trovarne il senso, come ben evidenzia il beato Christophe Lebreton, monaco trappista di Tibhirine, in una sua intensa omelia natalizia:

Che cosa abbiamo visto e sentito, come i pastori, da poter raccontare, da poter annunciare? Il Verbo di Vita. Prima di trovare Maria e Giuseppe e il Bambino, i pastori hanno cercato. Nella notte. E Maria, meditando tutte queste cose nel suo cuore, che

cosa fa? Che cosa fa la Chiesa? Nella notte della fede, lei cerca il senso. Dove cercare? Dove la pace sembra annientata... quale annuncio è possibile? Nella notte, ci sono troppi incubi, ma se il Natale non è un sogno, se Dio ci manda il suo Figlio, non ci resta che trovare, insieme a Maria, la prova di questo TI AMO di Dio (...). Dio ha tanto amato il mondo... «Provalo», grida il mondo. La prova, la dobbiamo trovare in noi, nell'umanità ferita, provata, minacciata. La prova, Gesù ce l'ha data fino alla fine della sua vita umana. Nel suo sguardo: la tenerezza del Padre, la tenerezza umana di Maria e di Giuseppe. Nel suo sguardo ci è data la prova. Maria che cercava il senso, lo trova ai piedi della croce. La prova che Dio ha mandato il suo Figlio siamo noi, la nostra esistenza così semplice riceve il senso pasquale, il senso filiale. Dio nel suo grande amore ha bisogno di noi affinché in noi il suo TI AMO, il suo IO SONO, sia umanamente, carnalmente provato. È Lui che, in noi, ha la prova.

Dentro questi giorni difficili – giorni segnati da lutti e dolori, da una guerra insensata nel cuore dell'Europa che, «insieme a tutti gli altri conflitti sparsi per il globo, rappresenta una sconfitta per l'umanità intera e non solo per le parti direttamente coinvolte» (cfr. Messaggio per la Giornata mondiale della pace 2023) –, è risuonata nella liturgia del primo giorno dell'anno la parola del libro dei Numeri: «*Ti benedica il Signore e ti custodisca. / Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. / Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace*» (Nm 6,24-26).



Sorelle care, il programma del nostro cammino per il nuovo anno può essere scandito da queste due parole: *benedizione* e *volto*.

È possibile per noi bene-dire l'altro, l'altra, perché siamo figlie di un Dio che "dice bene" dei suoi figli e dona il Bene, quello di cui abbiamo davvero bisogno. La *benedizione* è parola efficace, che si realizza, che crea, che fa camminare i sogni.

E benedizione è innanzitutto il *volto* di Dio, tenero, luminoso, sorridente, benevolo, compassionevole. Il volto che ci è stato rivelato da Gesù. Questo volto ci accompagni lungo tutto l'anno e sia una benedizione per tutti, attraverso di noi. Così il nostro stesso volto, trasformato dalla sua benedizione, potrà manifestare la luce di Dio e accogliere altri volti – tutti i volti – nella gratuità, nella compassione, nella vicinanza, nella costruzione della *pace*.

Nell'omelia pronunciata il 1° gennaio 2010, papa Benedetto XVI – chiamato alla pienezza della vita nell'ultimo giorno dell'anno appena trascorso – sottolinea come «meditare sul mistero del volto di Dio e dell'uomo» sia una via privilegiata che conduce alla pace:

Questa, infatti, incomincia da uno sguardo rispettoso, che riconosce nel volto dell'altro una persona, qualunque sia il colore della sua pelle, la sua nazionalità, la sua lingua, la sua religione. Ma chi, se non Dio, può garantire, per così dire, la "profondità" del volto dell'uomo? In realtà, solo se abbiamo Dio nel cuore, siamo in grado di cogliere nel volto dell'altro un fratello in umanità, non un mezzo ma un fine, non un rivale o un nemico, ma un altro me stesso, una

sfaccettatura dell'infinito mistero dell'essere umano. La nostra percezione del mondo e, in particolare, dei nostri simili, dipende essenzialmente dalla presenza in noi dello Spirito di Dio.

Concludo con le parole del Fondatore:

Andiamo all'anno nuovo con la fiducia di molto ricevere, ma anche con il coraggio di dare molto. Generosità nel dare. Il nostro essere metterlo tutto al servizio di Dio. E così l'anno sarà davvero lieto, perché quando si è con Dio, vi è sempre in fondo in fondo pace, ancorché ci siano alle volte delle preoccupazioni. E sarà pure santo, perché ogni istante sarà santificato. I minuti passano, ma in ogni minuto noi possiamo compiere il volere di Dio. Il minuto passa, e il merito resta in eterno. Si eterna così il minuto che è fuggevole in sé, perché il premio è eterno (FSP50, pp. 228-229).

Carissime, all'inizio dell'anno la prima parola che Dio ci rivolge è una benedizione. Questa benedizione la invoco oggi su ognuna di voi.

Grazie del dono delle vostre riflessioni e condivisioni, che stimolano la mia ricerca e alimentano la mia preghiera. Grazie in modo particolare a quelle sorelle anziane e ammalate che mi fanno pervenire puntualmente il loro sapiente riscontro alle mie parole.

Buon Anno, in comunione di gioia e di speranza.


sr Anna Caiazza
superiora generale

CALENDARIO DEL GOVERNO GENERALE

8-11 gennaio 2023

Incontro Governi generali della Famiglia Paolina
Roma, Casa San Paolo

23 febbraio - 3 aprile 2023

Visita Fraterna Usa-Esc sr Anna Caiazza
sr Bruna Fregni
sr Anastasia Muindi
sr Micaela Pae
sr Shalimar Rubia

dal 10 marzo 2023

sr Annamaria Gasser



INDIA

CRESCERE CON LA PAROLA DI DIO



La Parola di Dio è nel cuore del nostro carisma: viverla e annunciarla è una nostra priorità. Sollecitate anche dall'invito di papa Francesco, le Figlie di San Paolo di Mumbai hanno avviato un corso biblico denso di significato: *Crescere con la Parola di Dio* (GWG). Si tratta di un percorso tematico che prevede sessioni di formazione per la crescita spirituale; un corso di certificazione della durata di un anno, suddiviso in dodici parti, che si svolge il quarto sabato di ogni mese.

La risposta complessiva, con 143 partecipanti, è stata coinvolgente. Purtroppo però, durante la pandemia del coronavirus, il corso non ha potuto continuare come previsto.

Il 25 giugno 2022, il GWG è ripreso con entusiasmo con 103 partecipanti e si spera di continuare per renderlo un'offerta formativa regolare per molti altri ancora. L'intenzione delle organizzatrici è quella di prolungarlo per altri due anni con i temi: *Incontro con la Parola di Dio nell'Antico Testamento* e *Incontro con la Parola di Dio nel Nuovo Testamento*.

Maestra Tecla, che gioiva per ogni nuova iniziativa delle sue figlie, benedica questo impegno di formazione e annuncio.

ITALIA

GIORNATA MISSIONARIA A BRESCIA

Di me sarete testimoni è il tema della Giornata Missionaria Mondiale celebrata quest'anno domenica 23 ottobre. Le Paoline di Brescia hanno vissuto questa ricorrenza insieme alle comunità parrocchiali con un desiderio nel cuore: essere vicine con la preghiera, il ricordo e le offerte alla popolazione del Pakistan, colpita da gravi alluvioni.

Per condividere lo slancio missionario la Libreria Paoline ha dato vita ad alcune iniziative. Innanzitutto è stata proposta alle



parrocchie una mostra del libro missionario. Sono stati offerti alcuni libri alle parrocchie che hanno aderito: parroci e volontari hanno preparato banchetti con i libri in modo che le persone potessero lasciare un'offerta per il Pakistan e scegliere una buona lettura. Proprio perché la testimonianza è importante, la comunità ha invitato due missionarie non Italiane che attualmente vivono in Italia: sr Emma Umurerwa del Ruanda e sr Anna Matikova della Slovacchia. Loro hanno visitato tre parrocchie per dare un volto personale all'esperienza missionaria, raccontando la loro storia durante le varie celebrazioni eucaristiche e animando insieme alle altre sorelle e ai collaboratori il banco dei libri. Sr Emma e sr Veronica Bernasconi hanno potuto incontrare anche un gruppo di ragazzi del catechismo e riflettere insieme su cosa significa oggi essere una missione, una buona notizia per gli altri, cioè un vangelo vivente. Infine sr Veronica ha condiviso durante la messa per gli adolescenti e i giovani, la sua breve esperienza in Africa.

Un grazie al Signore per ogni incontro fatto, per il bene ricevuto e aver visto la gioia e la generosità di donare da parte di tanti.

POTENZA: UNA PRESENZA A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ ECCLESIALE E DELLA SOCIETÀ CIVILE



La Libreria Paoline di Potenza compie novant'anni e per ricordare questo anniversario ha programmato, tra novembre e dicembre, momenti culturali – tenuti in libreria – rilevando il senso di una presenza a servizio della comunità ecclesiale e della società civile.

Particolarmente significativi sono stati alcuni incontri di formazione liturgica e catechistica, organizzati in collaborazione con gli Uffici diocesani e le Parrocchie cittadine, con un programma derivato da alcune linee editoriali che il fondatore della Famiglia Paolina, il Beato Giacomo Alberione, ha lasciato come strada maestra alle Paoline e ai Paolini. Egli indicava nella Bibbia, nella Liturgia e nella Catechesi le grandi fonti di ispirazione e di confronto per l'Editrice Paoline, insieme all'invito di Paolo ai Filippesi: «...prendete in considerazione tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri» (Fil 4,4-9).

PIÙ LIBRI PIÙ LIBERI



È la denominazione della Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria, promossa e organizzata dall'Associazione Italiana Editori (AIE), quest'anno nuovamente alla Nuvola dell'Eur a Roma dal 7 all'11 dicembre. L'evento editoriale, dedicato esclusivamente agli editori italiani piccoli e medi, ancora una volta si interroga e ci interroga sui grandi temi del nostro tempo, a cominciare dalla guerra, che è tornata a insanguinare il cuore dell'Europa.

E ci ricorda che mai come oggi è urgente impegnarsi per la libertà, contro ogni forma di regime. Questo è anche l'obiettivo di *Più libri più liberi* attraverso l'uso di un'arma formidabile: i libri. Erano presenti circa 500 espositori, provenienti da tutto il Paese, che in cinque giorni hanno proposto oltre 600 appuntamenti in cui ascoltare autori, assistere a dialoghi, letture, dibattiti e incontrare gli operatori professionali. Un programma particolarmente ricco di ospiti nazionali e internazionali, che hanno portato a Roma il respiro senza confini di grandi tematiche sociali e politiche, filoni letterari che appassionano i lettori di ogni dove e suggestivi intrecci di stili e contenuti. Come Paoline siamo presenti fin dalle prime edizioni di questo appuntamento fieristico, con una variegata offerta editoriale incentrata in particolare, ma non solo, sul Natale.

KENIA

INCONTRO APOSTOLICO DI DELEGAZIONE



La Delegazione dell'Africa orientale, Sud Sudan, Zambia e Malawi ha tenuto l'Incontro Apostolico sul tema: Sistemi di contabilità e di marketing digitale.

L'evento si è svolto a Nairobi dal 19 al 24 settembre 2022, con la partecipazione della Superiore delegata, delle sorelle incaricate delle Librerie, dei Settori Apostolici e dell'Economato di Circostrizione. Si è riflettuto nell'impatto che il Coronavirus ha avuto sulle attività apostoliche della regione e sulle sfide che coinvolgono oggi l'apostolato paolino.

Nel suo intervento di apertura sr Rosemary Mwaiwa, Superiore delegata, ha detto:

«Ci siamo radunate in spirito di sinodalità: comunione, partecipazione e missione come apostole che diffondono la verità e il pensiero cristiano. Continuiamo a confidare nel Signore, colui che ci ha chiamate è fedele alle sue promesse e renderà fruttuoso ed efficace il nostro apostolato anche in questi tempi difficili».

NUOVA APERTURA A KISUMU



Nairobi, il 26 novembre 2022 segna una data importante per la Delegazione Africa Orientale, e in particolare, per la comunità di Nairobi. In questo giorno è avvenuta l'apertura della nuova comunità apostolica *James Alberione Community* a Kisumu, città occidentale del Kenya e sede dell'archidiocesi della regione. L'apertura di questa nuova comunità è stata la risposta alle ripetute richieste dell'arcivescovo emerito e dal nuovo arcivescovo metropolitano Maurice Muhatia Makumba.

Le quattro sorelle scelte per questa nuova comunità, sr Hellen Joseph Ndiang'ui, sr Pushpa Cheerramkunnel, sr Noel Lucy Nangira, sr Catherine Ocharo, si sono recate a Kisumu all'inizio di settembre, per preparare l'abitazione e la libreria. I Padri Domenicani hanno dato ospitalità alle nuove missionarie nella loro casa e piena collaborazione.

Nell'attesa che tutto fosse pronto per l'apertura, le quattro sorelle si sono dedicate all'itineranza apostolica, visitando parrocchie, scuole, luoghi di incontri, nell'archidiocesi e nelle diocesi vicine. Una itineranza per promuovere le Edizioni Paoline e per far conoscere la nuova presenza nel territorio.

NIGERIA

DOMENICA MISSIONARIA



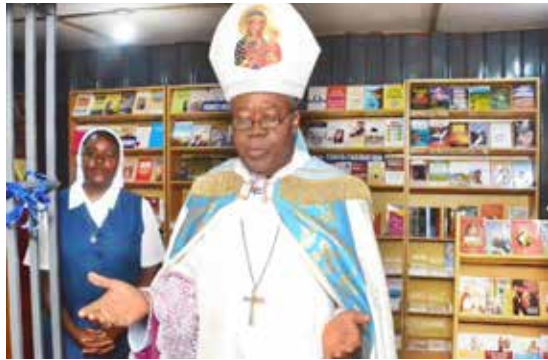
Le Figlie di San Paolo ad Abuja hanno celebrato quest'anno la Giornata Missionaria in una piccola comunità parrocchiale nel villaggio di Tasha, dove la maggior parte delle persone parla hausa, una lingua afro-asiatica ampiamente utilizzata nel nord della Nigeria.

Sr Josephine Idowu e sr Oluwakemi Akinleye hanno avuto l'opportunità di dialogare con i parrocchiani sul flagello della tratta di esseri umani. Il discorso è stato tenuto in pidgin nigeriano, lingua con base inglese, mentre il parroco traduceva in hausa.

Così scrivono dalla Nigeria: «Il nostro messaggio per loro era semplice e chiaro. Dobbiamo proteggere i bambini e gli adulti vulnerabili dalle lusinghe dei trafficanti che prendono di mira queste comunità rurali e povere. Grazie al contributo dell'Associazione *Comunicazione e Cultura Paoline ODV*, (delle FSP dell'Italia) abbiamo tradotto in hausa due libri sulla tutela dei minori, così da diffondere il messaggio a molti più bambini e famiglie. La nostra presenza e il nostro contributo sono stati apprezzati e la comunità parrocchiale attende che torniamo presto a rivisitarla».

NUOVA LIBRERIA A CALABAR

Il 18 ottobre 2022 è stata aperta una piccola Libreria Paoline, benedetta da Mons. Joseph Effiong Ekuwem, arcivescovo metropolitano di Calabar. Dopo mesi di ricerca, attesa e preghiera, una modesta costruzio-



ne è stata trasformata in un centro apostolico di luce, un luogo della buona stampa e della Parola. Le persone che continuavano a chiedere dove poter trovare un buon libro ora avranno un posto dove recarsi e nutrirsi. Possa questo centro essere un luogo di fede e di rinnovamento.

TAIWAN

PROMESSA DI DUE NUOVI COOPERATORI PAOLINI



Nel giorno 30 ottobre, la Famiglia Paolina di tutto il mondo, ha festeggiato la Solennità di Gesù Maestro. Nella piccola comunità delle Figlie di San Paolo di Taichung, questo giorno ha assunto un colore di gioia particolare. L'atmosfera festosa si è intensificata con l'arrivo delle sorelle di Kaohsiung, Taipei, e dei Cooperatori che numerosi si sono riuniti in attesa del Vescovo e di due nuovi Cooperatori Paolini. Il signor Zhuo Ming Hong Francesco e la signora, Zong Fang Xue Giovanna d'Arco, dopo due anni di formazione erano pronti per pronunciare la Promessa di vivere e donare nella loro realtà Gesù Maestro Via Verità e Vita. Dopo la messa il signor Francesco ha ringraziato le Paoline di Taichung per il cammino di formazione ricevuto attraverso sussidi e istruzioni preziose. Un filo rosso che il Signore ha tracciato per aiutarlo a scoprire la vocazione di laico impegnato a usare i nuovi media per far conoscere il Signore perché tanti non lo conoscono ancora.

THAILANDIA

CONFERENZE EPISCOPALI CATTOLICHE DELL'ASIA



Dal 12 al 30 ottobre 2022 si è vissuto un momento speciale per "Ecclesia in Asia". In occasione del 50° anniversario di fondazione della Federazione delle Conferenze Episcopali Cattoliche dell'Asia (FABC), a Bangkok è stato celebrato un incontro sul tema: *E hanno preso un'altra strada* (Mt 2,12).

Erano presenti 17 cardinali delle 18 Conferenze asiatiche, 125 arcivescovi e vescovi, 25 sacerdoti, 6 religiose e circa 25 laici in rappresentanza di istituzioni giovanili, istituzioni sociali, personale di supporto, dicasteri vaticani e team dei media.

Sr Joeyanna D'Souza, delle Figlie di San Paolo della provincia indiana, ha partecipato al programma dei 19 giorni, invitata del cardinale Oswald Gracias, arcivescovo di Mumbai e presidente della Conferenza Episcopale dell'India, e da P. William LaRousse, segretario generale aggiunto della FABC.

Sr Joeyanna da Bangkok, Thailandia, è stata incaricata di rapportarsi con le religiose di 19 paesi asiatici per preparare il video di preghiera all'inizio della sessione quotidiana. Hanno collaborato anche le Figlie di San Paolo delle Filippine, della Malesia, del Pakistan e dell'India. Come parte del comitato organizzativo, sr Joeyanna ha dato il suo contributo nella commissione liturgia per organizzare la celebrazione eucaristica quotidiana.

È stata presente anche sr Bernadette Reis, fsp, del Vatican News Service, per coprire questo importante evento per i media vaticani.

Il messaggio finale ai popoli asiatici è disponibile online sul canale YouTube della FABC2020.

I MEDIA E LA CHIESA IERI E OGGI contributo all'evangelizzazione in tempo di Covid-19

CECILIA BOLUNDA BAAMBO, FSP



La tesi di sr Cecilia Bolunda, a conclusione degli studi nella Facoltà di Teologia di Kinshasa/Kintambo, RD Congo, intende analizzare la relazione tra la Chiesa e i Media prima e dopo del Concilio Vaticano II, e sottolineare la loro importanza nel periodo del Covid-19.

Prima del Concilio la Chiesa manifestava un certo timore e prudenza nei confronti dei media. Ma il suo sguardo è sempre stato attento e interessato al progresso scientifico, tecnologico e digitale del mondo della comunicazione. Soprattutto ne ha visto le possibilità per il bene della persona e della società. La sua relazione verso l'uso dei media è oggi nettamente positiva. Non solo, ma la Chiesa sente una grande responsabilità di valorizzarli e integrarli nel campo dell'evangelizzazione, nella cultura cristiana e nella pastorale.

Questa tesi si sviluppa in tre capitoli:

Il primo capitolo traccia la storia dei media nella Chiesa, percorrendo gli scritti di diversi pensatori sui mezzi di comunicazione sociale, a partire dall'invenzione della stampa con Gutenberg, che suscitò la libertà di espressione, coincidendo pure la riforma iniziata da Martin Lutero e la nascita del protestantesimo.

Il secondo capitolo approfondisce l'integrazione nella Chiesa dei mezzi di comunicazione sociale, partendo dal Decreto *Inter Mirifica* che valorizza la necessità e l'importanza della sana e responsabile utilizzazione dei media.

L'ultimo capitolo mostra come l'utilizzo dei media nella Chiesa è stato efficace, creativo e essenziale durante il periodo di confinamento del Covid-19 nell'inventare nuove forme di espressione e linguaggi portatori del messaggio evangelico e sostegno della fede.



di Scienze Umanistiche e dell'Educazione - di Bogotá, Colombia. La tesi analizza la relazione tra un adulto non autosufficiente e il suo badante (caregiver); e studia gli elementi importanti che indicano se tale relazione può essere un rapporto

di amicizia, ossia: *Attraverso le cure date alla persona dipendente, il suo badante diventa un suo amico?*

Lo studio considera:

1°. Il concetto di vecchiaia e invecchiamento, con una visione fenomenologica secondo la dialettica di familiarità ed estraneità di Jean Améry; quando invecchiamo viviamo nella dialettica dell'estraneità a tal punto che uno può diventare "io e non io" allo stesso tempo e l'estraneità dal sé diventa l'estraneità dall'"essere" che gli era prima familiare attraverso la memoria del suo "essere nel mondo".

2°. La terapia agli anziani, percorrendo la malattia e le sue connessioni, per proporre il dialogo come elemento importante della terapia medica secondo Lain e Gadamer.

3°. Il rapporto che si instaura tra l'anziano dipendente e il suo badante, per cogliere il modo in cui diventa suo amico.

Le linee di ricerca e la metodologia sono di natura teorico-pratica e cercano di sviluppare un tema pratico.

È possibile concludere che: il dialogo del paziente con il medico e con il badante è un elemento di guarigione, essendo la premessa della collaborazione per un trattamento adeguato. Ciò genera amore e comprensione ed è esperienza vantaggiosa da entrambe le parti: al badante offre maggiore competenza nella gestione delle capacità relazionali per rispondere meglio ai bisogni dell'individuo; e nell'adulto dipendente porta ad accrescere la fiducia nell'accompagnamento umano e qualificato di chi lo assiste. *Pertanto, l'amicizia è una risorsa terapeutica in quanto accoglie e guarisce l'amico.*

ASSISTENZA A UN ADULTO NON AUTOSUFFICIENTE

MARIA ADELAIDA LEÓN MONTAÑEZ, FSP

Questo è il tema della tesi di licenza in Filosofia, svolto da Maria Adelaida León Montañez, presso l'Università San Bonaventura - Facoltà

CRISI ECOLOGICA E TEOLOGIA DELLA CREAZIONE

MAZDA ALIDA PATRICIA, FSP

La tesi di sr Patricia, per la Licenza (Master/LMD) in Teologia Fondamentale (Università Sant'Agostino, Facoltà di Teologia a Kinsha-



sa, RD Congo) considera un problema molto scottante e attuale: *la crisi ecologica*, i cui effetti nefasti rischiano di rendere la terra, nostra casa comune, un luogo inabitabile; problema che non riguarda solo l'ambiente, ma

tocca grandi problemi umani e sociali.

La tesi approfondisce il significato di *ecologia* come teologia dell'inabitazione di Dio e del suo Spirito nella creazione, che oltrepassa la concezione corrente del dominio meccanico del mondo da parte dell'uomo.

Lo studio è presentato in quattro capitoli. Nel primo capitolo si analizza l'emergenza della crisi – *mega crisi* – ecologica, i cui i vettori principali sono l'economia, la tecnologia e lo sviluppo industriale incontrollati, manovrati dalla mentalità odierna, in cui l'uomo si permette di manipolare la natura a proprio profitto, negando l'entità l'indivisibile dell'uomo con il mondo in cui vive, che egli deve proteggere e custodire.

Il secondo capitolo approfondisce l'approccio biblico-teologico, che è fare di tutta la creazione la casa di Dio trinitario alla luce dell'Antico e Nuovo Testamento.

Il terzo capitolo propone uno studio sistematico del pensiero del teologo J. Moltmann sulla creazione che trova in Dio il suo inizio e la sua realizzazione; tutto è in Dio, ma tutto non è Dio. Però tutto ciò che non è Dio è un indicatore di Dio e va salvaguardato.

Il quarto capitolo si interroga sull'avvenire della terra, grande sfida per la Chiesa cattolica e in particolare sul dibattito della Chiesa universale in Africa; e si chiede come trovare il linguaggio per parlare della teologia della creazione, e rendere la popolazione congolese maggiormente sensibile alla grave e crescente crisi ecologica del paese.

L'INCONTRO DI GESÙ CON LA SAMARITANA

YOLANDE KOILA, FSP

La tesi di sr Yolanda Koila, per la licenza in Teologia, presso l'Istituto di Teologia San Francesco di Sales di Katanga, RD Congo, presenta l'approfondimento del ruolo, del valore e dell'importanza della donna che Gesù mostra durante



il suo ministero, a partire dalla pericope 4,1-42 del Vangelo di Giovanni, l'incontro con la Samaritana. La tesi intende contribuire a nuove piste di ricerche pastorali nel dibattito sul ruolo della donna nella Chiesa contemporanea.

Il testo è suddiviso in tre capitoli, si ispira alle grandi tappe del metodo letterale-storico-critico.

Il primo, partendo dalla studio di diversi autori, focalizza il contesto letterale-storico, e termina con la critica testuale della pericope di Giovanni 4,1-42, mostrando anche attraverso la ricerca di alcuni recenti studi, come questa pericope, avendo una unità letterale autonoma e distinta, è illuminata da parallelismi e contrasti del vangelo di Giovanni.

Il secondo capitolo analizza la presenza della donna nel suo contesto socio-economico e religioso, a partire dall'Antico Testamento, dalla Palestina e dal mondo greco-romano fino all'epoca di Gesù. Ciò permette al lettore di interpretare nel proprio contesto sociale e storico il fatto e il messaggio di Giovanni.

Il terzo capitolo, approfondisce e sviluppa il tema di Gesù Salvatore universale, la portata teologica dell'adorazione in Spirito e verità, il ruolo della Samaritana come discepola e apostola missionaria; inoltre la problematica del ruolo della donna nell'evoluzione del ministero che essa occupa o potrebbe occupare nella Chiesa odierna. Ciò significa che occorre una formazione integrale della donna, soprattutto in Africa, perché possa giocare pienamente il suo ruolo, faccia fruttificare i doni che Dio le ha dato in collaborazione e responsabilità condivisa con l'uomo, nella costruzione della vigna del Signore.

PRIMA PROFESSIONE

Dicembre 2022

TAIPEI, TAIWAN
3 dicembre 2022

Pei Ru Teresa Wu



TECLA, DONNA DELL'ALLEANZA



Come possiamo pensare alla nostra cara Prima Maestra, sr Tecla Merlo, come donna dell'Alleanza? Uscendo fuori dai testi sacri, può una donna del nostro tempo inserirsi nella scia delle grandi figure bibliche? Che cosa rende la prima superiora generale delle Figlie di San Paolo una donna dell'Alleanza, senza rischiare di forzare in modo indebito la categoria biblica che lega Dio al suo popolo? Lo scopriremo se ci armiamo di pazienza e se lasciamo illuminare la vita di Tecla Merlo dalla luce proveniente delle Sacre Scritture. Per diversi motivi, Tecla è donna dell'Alleanza, ma qui ne vogliamo rilevare solo due, quelli più importanti: la fiducia in Dio e l'offerta gratuita della vita a favore di qualcuno «perché tutte le Figlie di San Paolo siano sante». Queste due caratteristiche le ritroviamo anche nell'apostolo Paolo e nei grandi della Bibbia ma soprattutto in Gesù di Nazaret. Tecla ha saputo rendere concrete, al femminile, le due prerogative principali dell'Alleanza: la fiducia e il dono di sé a favore di altri.

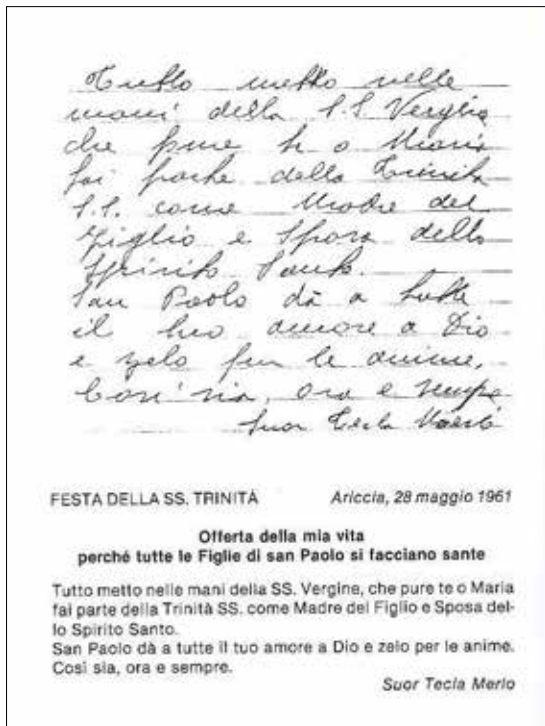
Facciamo un passo indietro per comprendere meglio. Guardiamo un po' più da vicino la parola *Alleanza* che nella Bibbia ebraica appare come *berit*; non è facilmente decifrabile, perché nelle Sacre Scritture abita i contesti più diversi. Per avvicinarci di più al senso originale, secondo gli esperti, è necessario prendere in considerazione la lingua accadica parlata nell'antica Mesopotamia. In accadico *berit* è *biritu*, il cui significato è chiaramente *tra due*. L'Alleanza si fonda su una relazione di fiducia tra due: tra due persone, tra due popoli, tra due re e addirittura tra il popolo e Dio. Quest'ultima però è una novità! Solo Israele sembra aver concepito un'Alleanza tra Dio e il suo popolo. Si tratta di un elemento inedito che, nell'area intorno a Israele, non si trova in nessuna delle religioni di quel tempo. Che cosa permette il nascere di un'alleanza? La fiducia, o meglio

un ambiente di fiducia, dove lo stimolo vitale spinge a realizzare cose nuove, belle e durature. La fiducia apre alla vita, tesse relazioni e soprattutto permette l'alleanza. Diventa alquanto comprensibile che fiducia, fede e fedeltà siano parole strettamente legate dal significato stesso di Alleanza. Sulla fiducia ci giochiamo il futuro della vita, delle nostre relazioni e il futuro dell'Alleanza tra noi e Dio. Confidare in Dio sempre, anche quando tutto sembra venirci contro, è l'atteggiamento fondamentale che apre il cuore all'Alleanza. Anche il profeta Isaia ci esorta alla fiducia: «Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna» (Is 26,4); così anche il salmista: «Se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme; se contro di me si scatena una guerra, anche allora ho fiducia» (Sal 27,3).

Tecla Merlo è una di queste meraviglie del nostro tempo che ha sviluppato la categoria relazionale *della fiducia* in tutte le sue dimensioni: umana, relazionale, spirituale e apostolica. Proviamo a leggere direttamente le sue parole: «Dobbiamo farci coraggio, dobbiamo aver fiducia, perché le grazie spirituali sono proprio quelle a cui sono legate le promesse di Dio... Preghiamo con fede. Le parole di Dio sono infallibili, siamo noi che dubitiamo. Dio non manca di parola, Dio è verità. Le promesse del Signore sono vere e giuste. Quindi preghiamo con fiducia il Signore e non scoraggiamoci... e poi grande fiducia nella misericordia di Dio» (da *Un cuor solo e un'anima sola*, 9/12). Spesso la Prima Maestra pregava così: «Sono scritta nelle tue mani, mio Dio. Confido in te, mi affido a te». Senza la fiducia non è possibile la vita, tantomeno la fede e l'Alleanza.

Se c'è una parola (o meglio una realtà) che attraversa e sostiene le Sacre Scritture dall'inizio alla fine, questa è la parola *Alleanza*. Se questa parola è il filo d'oro della Bibbia, perché allora gli esperti hanno chiamato le Sacre Scritture: Antico e Nuovo Testamento? Perché questo cambiamento? Alleanza o Testamento? Sintetizzando e semplificando al massimo tutto il percorso storico, linguistico e semantico possiamo semplicemente dire che Alleanza e Testamento sono parole diverse e con differenti conseguenze! Per avere un'alleanza ci vogliono due persone che in pieno accordo e con massima fiducia stipulano un patto bilaterale. Il Testamento invece si basa sulla volontà di una sola persona, ed

è unilaterale. Nel caso dell'Alleanza ci si alleanza con un partner, nel caso del Testamento s'impegna una sola persona. Per cui quando si usa la parola Alleanza è sempre necessario chiedersi Alleanza come patto bilaterale o Alleanza come testamento? La linea dell'Alleanza come Testamento, e quindi unilaterale, va da Abramo a Gesù (quella bilaterale inizia in modo più deciso con Mosè).



Gen 15,1-21 è il testo chiave per cogliere il significato dell'Alleanza/Testamento. Abramo è colto dal sonno, mentre il Signore passa tra le parti degli animali uccisi pronunciando le clausole dell'Alleanza. Dio passa *da solo* tra gli animali, facendosi così *garante* dell'alleanza in modo totale e unilaterale. L'alleanza stipulata con Abramo pesa tutta sulle spalle di Dio. Solo Dio passa tra gli animali. Questo realtà è infinita: Dio stipula

con Abramo un'alleanza, ma questa alleanza non è bilaterale. Un filo diretto quindi collega l'alleanza che Dio stipula con Abramo all'Alleanza che Dio manifesterà in Gesù di Nazaret. Paolo di Tarso leggerà la sua vita e la comprenderà alla luce dell'Alleanza come Testamento e di ciò ne parlerà in modo chiaro e incisivo nella Lettera ai Romani e in quella ai Galati. Dio stesso in Gesù pagherà il prezzo con il sangue dell'eterna Alleanza. Per questo possiamo affermare che Gesù si è fatto per noi e per tutti *Alleanza*. Un'alleanza che resta vissuta a favore di altri. Quindi, da Abramo a Gesù l'entrare in relazione con Dio resta *un regalo* per tutti i popoli. In altre parole Dio non vuole niente in cambio per l'Alleanza, chiede solo l'ascolto fiducioso della sua Parola e l'accoglienza del suo infinito amore. Non più circoscrizione, non più sacrifici, non più precetti asfissianti: «Voglio l'amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocausti» (Os 6,6). In questa prospettiva prettamente biblica *l'offerta della vita* di Tecla assume un significato enorme e profondo. Tecla, donna dell'Alleanza, donna della fiducia e dell'amore gratuito offre la sua vita a favore di altre persone. Si fa garante presso la Trinità, da lei spesso invocata, del cammino di santità evangelica delle Figlie di San Paolo di ogni tempo e di ogni luogo. Per loro chiede e ottiene infinite grazie. Resta a noi, Figlie di San Paolo di tutto il mondo, a non lasciar cadere nel vuoto questo dono infinito!



Francesca Pratlillo, fsp

GIORNATA DELLA PACE 2023: «Nessuno si salva da solo»

Nella 56a Giornata mondiale della pace, che la Chiesa celebra il 1° gennaio, viene compiuta una riflessione sulla ripartenza dopo il Covid alla luce delle conseguenze globali del conflitto in Ucraina: «Il virus della guerra è più difficile da sconfiggere di quelli che colpiscono l'organismo umano, perché esso non proviene dall'esterno, ma dall'interno del cuore umano, corrotto dal peccato». Lo scrive Papa Francesco nel messaggio dal tema: «Nessuno può salvarsi da solo. Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace».

Nel testo – che prende spunto dal brano della prima lettera ai Tessalonicesi in cui san Paolo scrive che «il giorno del Signore verrà come un ladro di notte» (1Ts 5,1-2) – Francesco traccia un bilancio dell'eredità lasciata dalla pandemia, invitando a rileggerla in rapporto all'esperienza della guerra in Ucraina e a tutti gli altri conflitti nel mondo, «sconfitta per l'umanità intera e non solo per le parti direttamente coinvolte».

LA MIA MADRE È SANTA



Non avevo mai immaginato di scrivere una testimonianza su Maestra Tecla, anche se è sempre stata una persona che ho tanto amato e sentito vicino come sorella e Madre e, specifico, punto di riferimento a motivo dei tanti anni che ho vissuto nel servizio di governo della Congregazione.

Maestra Tecla è volata in cielo il 5 di febbraio 1964. Io e mia sorella Adele siamo entrate in Congregazione l'11 febbraio dello stesso anno, soltanto sei giorni dopo la sua morte.

Da ragazza non conoscevo la vita di Tecla Merlo e sentivo parlare di lei come la Superiora generale della Congregazione. Avendo varie zie suore, intuivo un po' l'incarico speciale che doveva avere. Quando arrivai ad Alba da postulante trovai in visita alla comunità e ai gruppi in formazione le superiori maggiori delle varie circoscrizioni del mondo che erano venute in Italia per il suo funerale e ci raccontavano molto di lei. Fu così che si impresse viva in me l'affermazione che tutte esprimevano con convinzione: «La Prima Maestra è una grande santa». Questa unanime testimonianza delle sorelle che l'avevano conosciuta da vicino, mi fece nascere il desiderio di conoscerla e comprendere il senso di queste affermazioni.

Tra le caratteristiche personali della nostra Madre mi ha fortemente colpito la sua carità, la sua umanità e la sensibilità per tutte le persone, l'impegno per rispondere al Signore, il suo desiderio di santità. Il desiderio di farsi santa e di fare tanto bene per la salvezza dei fratelli e delle sorelle era continuo in lei e lo esprimeva con tanta chiarezza di fronte alle scelte apostoliche anche difficili quando domandava ad esempio: «Questi dischi fanno del bene? allora andiamo avanti, impegniamoci».

Durante il tempo dello juniorato mi trovavo in Francia per la propaganda estiva e un mattino ho subito un grave incidente stradale che mi ha costretto all'immobilità per molto tempo. Poiché mi stancavo a stare inope-

rosa, una sorella che aveva vissuto a lungo vicino a Maestra Tecla e possedeva diversi manoscritti e diari personali, un giorno mi portò in camera una buona parte di questo prezioso materiale dicendomi: «Leggili che ti saranno utili». È stato per me un dono grandissimo, in quanto mi ha permesso di conoscere parte dell'interiorità della Prima Maestra e scoprire come vivere l'adesione totale a Cristo Maestro, la fede, l'abbandono, l'obbedienza al Fondatore, l'amore grande e sensibile alle sorelle, i bisogni dell'umanità e l'urgenza di far conoscere Gesù a tutti.

Mi piacerebbe parlarvi di Maestra Tecla con lo stesso cuore con cui si parla della propria madre, ma, come ho già detto, appartengo ad una generazione che non ha vissuto con lei. Lei però è una presenza viva in me e il suo messaggio spirituale è una eredità lasciata con amore ad ogni Figlia di San Paolo. I suoi scritti personali ci indicano bene il suo cammino spirituale, la sua centralità in Cristo e la sua passione per il bene delle anime. *Abbiamo fede*, era il suo ritornello abituale; e in ogni lettera che scriveva specialmente alle missionarie, ripeteva in modo convincente: *Abbi fede. Prega, sta tranquilla e sicura*.

Nei cinquant'anni di vita paolina, ella ha concentrato il suo insegnamento su un unico obiettivo: *la vocazione alla santità*. Questa meta è il segreto della sua vita spirituale e nello stesso tempo il cuore del suo insegnamento alle Figlie di San Paolo. La santità è la condizione unica ed essenziale per l'efficacia dell'evangelizzazione compiuta con i mezzi della comunicazione sociale: «Le apostole della stampa dovrebbero essere tutte sante: abbiamo almeno la volontà ferma di diventarlo?».





Maestra Tecla amava contemplare Maria, Colei che ha generato la Parola, la meditava e la conservava nel cuore. Affidiamo a Maria, Regina degli Apostoli, il nostro cammino perché nella nostra vita ognuna possa avvicinarsi alla Prima Maestra con cuore di figlia, entrare nel suo clima spirituale, nel suo coraggio apostolico e lasciarsi condurre da lei alla santità.

Mi piace terminare con la testimonianza del Cardinal Larraona che conobbe e fre-

quentò Maestra Tecla. Egli al suo funerale così si esprime: «Io la ricordo... Si sentiva che sentiva Dio, che univa meravigliosamente la contemplazione all'azione... Non due vite, ma una vita sola, semplificata, sintetica; una vita nella quale tutto è vedere Dio, tutto è servire Dio, tutto è comunicare Dio. Questa la vita vissuta dalla Prima Maestra, una vita così intensa, fatta di lavoro, di preoccupazioni, di slanci, di premure per tante figlie e tante case, viaggiando sempre di qua e di là... Portava negli occhi due fari come l'automobile che illumina la propria strada, e aveva Dio nel cuore. Trovava il Dio del suo cuore redivivo nelle creature... Così, proprio così fu la vita della Prima Maestra... Una donna capace che parlava con dolcezza: Così la vostra Prima Maestra. Ma insieme alla dolcezza e alla pace, e alla calma, quanta forza! Possedeva quella forza soave che si domina e domina, che senza volere si impone, non impone fortemente ma dolcemente, quella forza alla quale non si resiste. Santa religiosa! Santa Superiora! Santa figura di apostola e di apostola della stampa».

Grazie, Gesù Maestro, per il dono del Primo Maestro e della Prima Maestra Tecla: Fondatore e Confondatrice della nostra amata Congregazione!

Giovanmariamaria Carrara, fsp

ITALIA: ASSEMBLEA DELLE SUPERIORE

Dal 7 all'11 ottobre si è svolta a Roma, Casa San Paolo, l'annuale Assemblea delle Superiore della Provincia Italia. Due le relazioni portanti: la prima sul tema *Le Figlie di San Paolo tra il vincolo della fraternità e l'esercizio della sinodalità*, a cura di padre Salvatore Farì, vincenziano, esperto di vita consacrata, che tra l'altro ci ha fatto ancora una volta apprezzare la ricchezza delle nostre Costituzioni evidenziando alcuni articoli in riferimento alle tre specificazioni del titolo del Sinodo: *Comunione, partecipazione, missione*.

La seconda relazione di sr Anna Caiazza, dal tema *Abbracciare la vulnerabilità*. Linee per il servizio dell'autorità, con riferimento al discorso rivolto da Papa Francesco alle Superiore generali di tutto il mondo riunite in assemblea all'inizio dello scorso mese di maggio: «Anche la vita religiosa riconosce oggi la sua vulnerabilità, sebbene a volte l'accetti con difficoltà. Ci eravamo abituati a essere significativi per i nostri numeri e le nostre opere... La crisi che stiamo attraversando ci ha fatto sentire la fragilità e ci invita ad assumere la minorità...». Quali cambiamenti sta sollecitando lo Spirito in questo tempo storico? Non si tratta di essere preoccupate della programmazione quanto della trasformazione, intesa come processo di continua conversione, apertura alla presenza e all'azione dello Spirito.

**...EPPURE
L'HO INCONTRATA**



Sono sr Mariangela Tassielli, sona nata nel 1976, a Lecce, una piccola cittadina del sud Italia, collocata proprio alla punta del tacco, dove due mari si toccano e la leggenda dice che proprio in quel punto ci siano gli abissi. La zona in cui ho vissuto i miei primi 19 anni si chiama "Salento", e ha tre cose che la caratterizzano, e che in qualche modo caratterizzano anche tutti noi che lì abbiamo le radici: il sole, il mare e il vento.

Ho incontrato Maestra Tecla il 28 luglio del 1991, a Castagnito, a oltre mille chilometri da casa mia. La data era proprio quella, io avevo 15 anni e ricordo quel giorno come fosse oggi, perché quel giorno, quella mattina, ho incontrato lei e ho scoperto il volto di Dio. E da quel giorno, nulla è più stato come prima.

Lo so che chi tra voi ama le date in questo momento avrà una strana espressione sul volto. Perché, starà pensando che qualcosa non torna... Eppure vi assicuro che quella mattina, la Prima Maestra è riuscita davvero a incontrarmi. Era lì, con un braccio poggiato sul finestrino mezzo aperto di un treno in partenza e un sorriso profondo come il mare. E per me – adolescente totalmente chiusa nelle proprie paure, insicura di tutto, ma curiosa –, per me lei ha riservato una frase che ha spalancato le porte del cielo: «Abbassarmi tanto da attirare Dio a me; per questo basta

pensare al mio nulla. Innalzarmi tanto con la fiducia da arrivare a Dio». È così che lei ha fatto breccia, e giorno dopo giorno mi ha accompagnato a scoprire la bellezza e la pienezza di un carisma che mi stava crescendo dentro, che mi avrebbe chiesto di guardare in modo nuovo quel futuro che ogni adolescente pensa e sogna, che mi avrebbe reso diversa, piena, forte e fragile. Un carisma quello paolino per cui desiderare come lei, ogni giorno, mille e più vite da perdere.

Oggi, in ogni istante, continuo a benedire Dio per avermela fatta incontrare, perché a distanza di trent'anni posso dire che sia stata la sua presenza ad aver fatto la differenza nei tanti sì che Dio e la storia continuano a chiedere. Ho incontrato la sua tenerezza nella premura di alcune sorelle che mi hanno insegnato quanto sia necessario per una Figlia di San Paolo essere capace di umanità, di attenzione, di delicatezza. Ho incontrato la sua passione apostolica nell'entusiasmo e nella totalità con cui alcune sorelle mi hanno insegnato a pensare e vivere l'apostolato. Ho incontrato la sua maternità nella cura con cui alcune sorelle hanno asciugato e asciugano le mie lacrime. Ho incontrato la sua determinazione nella forza e nella tenacia dei sì di molte sorelle che mi hanno insegnato e mi insegnano quanto valore abbia un amen detto nella fatica, ma detto con fede profonda, con fiducia certa in Dio.

Maestra Tecla, viva in molte delle sorelle che ho avuto la fortuna di incontrare, continua a essere quella presenza calda che rende tutto un dono, che mi ricorda che l'unico criterio di una vita offerta è il bene, che con coraggio mi tira fuori da me stessa, spingendomi verso Dio e verso quell'oltre che Lui sta indicando a tutte noi.

Oggi, so che la nostra vocazione è tanto splendida quanto scarnificante, perché da Figlie dell'Apostolo non possiamo fare altro che tenerci lontane dai divani del comodo e rassicurante apostolato già sperimentato per spingerci verso le periferie rischiose e sconosciute di un annuncio impastato di umanità, di condivisione di carisma, di nuovi investimenti sul futuro.

Nel cuore una certezza, solo una certezza, la sua voce: «Non chiederti se è possibile, chiediti solo: "Fa del bene?". E allora fallo!».

Mariangela Tassielli, fsp

UN «TERZO TEMPO» PER IL GIORNALISMO



Due grandi avvenimenti hanno messo alla prova il giornalismo contemporaneo. Ma c'è stato il tempo e l'impegno per fermarsi a riflettere su quanto avvenuto? *Pandemia* e *guerra* sono stati i magneti che, per la loro enorme portata, hanno attirato gli spazi informativi, rinnovato i linguaggi e deformato ogni «liturgia» televisiva. Un altro elemento - il digitale - ha corroso le «consuetudini» del racconto giornalistico televisivo. Studi deserti con lo sdoganamento dei collegamenti webcam: dallo studio, da casa, persino dalla propria auto. Concerti senza pubblico. Dibattiti con esperti e il loro esatto opposto. Telegiornali (o programmi) condotti dall'abitazione del conduttore. Lo *smart working* anche per il lavoro giornalistico. Domande, tante. E non altrettante risposte da condividere. Risaliamo a quanto accaduto tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020. Un nemico invisibile, come una scossa di terremoto, ha attraversato ogni stratificazione sociale. Una scossa che, come sappiamo, non ha cancellato ma ha finito per restituire, accentuando, le disuguaglianze.

E così la televisione, per definizione, lo schermo delle «immagini» si è trovata a raccontare le conseguenze di un virus senza nome e senza volto. Si è arrivati, successivamente, alla scelta dell'acronimo «COVID-19» e di una immagine a corona di fronte alla necessità di rappresentarlo. L'affidamento del mondo giornalistico agli esperti, i tempi incalzanti di fronte ad aggiornamenti, notizie di continui provvedimenti, l'aggiornamento sui progressi della scienza e della disponibilità dei vaccini e le conseguenze economiche e sociali della crisi. Un limite di fronte al ruolo conquistato dalla primissima televisione, ai suoi albori, di essere in grado soprattutto di fornire risposte?

Il secondo avvenimento riguarda l'invasione russa in Ucraina, con l'arrivo di una nuova

guerra in Europa. Se, circa trent'anni fa, quella del Golfo è stata la prima «in diretta tv» e viene spesso ricordata con l'immagine fissa di un visore notturno con il cielo tagliato dai colpi luminosi, ancor più oggi è opportuno riflettere sulla «guerra nei media» e i «media nella guerra».

I social media sono stati utilizzati come canali alternativi e diretti di informazione. Offrendo purtroppo anche spazi a narrazioni alternative e, attraverso l'attracco di *like* e condivisioni sui social media, ingigantendo la diffusione delle *fake news*.

Ma come è cambiato il mondo giornalistico di fronte a tali prove? Rilancio una idea. Dopo il «primo tempo» della produzione di un servizio giornalistico, e il «secondo» se con esso intendiamo la sua messa in onda e diffusione, rilancio l'idea di un «terzo tempo dell'informazione».

Per ascoltare, confrontarsi e riflettere e avviare così un processo circolare virtuoso che innesta, tali considerazioni, nella produzione di nuovi servizi. Guardando all'esterno, un laboratorio con contaminazioni di linguaggi ed esperienze attraverso le direttrici dell'incontro e dell'ascolto.

In un periodo storico in cui il numero degli schermi digitali ha superato quelli televisivi, anche il digitale è stato coinvolto nel conflitto.

Al dolore per le conseguenze del conflitto, immersi nel mondo del digitale, resta la considerazione del potere che venga data o tolta voce. Una misura applicata con diversi gradi di giudizio e in cui l'autorità, pur motivata, è attribuita anche alle facoltà di singole aziende. E attraverso il web, una volta superato il confine dall'Ucraina, è stato possibile tenere il contatto con chi si è lasciato, con le notizie di quanto sta accadendo, avviando i primi passi della ricerca di un proprio futuro, una volta superato il confine. Rileggere oggi il testo del Messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali, diffuso il 24 gennaio 2022 in occasione di san Francesco di Sales, è un esercizio per vedere applicati la ricerca dell'ascolto attraverso «l'orecchio del cuore» in eventi che forse hanno cambiato, o quanto meno, rinnovato il lavoro giornalistico. Messo alla prova e, forse, di fronte alla richiesta di continui aggiornamenti, resi possibili anche dal digitale, alla ricerca di un respiro in un suo possibile «terzo tempo».

Fabio Bolzetta

Presidente Associazione Webmaster Cattolici Italiani (WECA) e giornalista inviato TV2000

ITALIA: INAUGURATO A ROMA L'ITINERARIO SPIRITUALE PER LA FAMIGLIA PAOLINA 2023

Dal 14 al 22 novembre 2022, presso la Casa San Paolo di via Eudes a Roma, come tradizione, si è svolto il primo corso di esercizi che inaugura l'itinerario spirituale di Famiglia Paolina 2023 dal tema: «Lasciatevi trasformare nella mente per discernere la volontà di Dio» (Rm 12,1-2).

Il tema tratto dalla Lettera ai Romani, dal colore prettamente paolino, è stato ben accompagnato dagli animatori del corso: don Stefano Ripepi, biblista e parroco dell'Arcidiocesi di Reggio Calabria (per la parte biblica) e sr Sandra Pascoalato delle Suore Pastorelle, biblista e appassionata del magistero del Beato Giacomo Alberione (per la parte carismatica). Entrambi gli animatori "hanno offerto riflessioni profonde e concrete". L'itinerario che l'équipe di Famiglia Paolina ha preparato per il 2023 è in forte sintonia con il cammino della Chiesa universale e con i desideri pastorali di Papa Francesco sulla «sinodalità».



È stato bello notare come il capitolo 15 degli Atti degli Apostoli sia stato il filo rosso di tutto l'itinerario. Infatti, è proprio dal Concilio di Gerusalemme che possiamo ancora oggi imparare, non senza difficoltà, l'arte dell'ascolto e del discernimento, del coraggio e della comunione. La parte carismatica, assumendo l'impegno della sinodalità, ha offerto alla Famiglia Paolina piste sicure di crescita e di adesione al Vangelo, come la santificazione della mente, lo studio delle Sacre Scritture, la conformazione a Gesù attraverso la mediazione indiscutibile dell'apostolo Paolo.

Gli esercitanti, rappresentanti delle cinque Congregazioni e degli Istituti aggregati, dei quali in nove partecipavano per la prima volta, hanno potuto sperimentare e confermare la gioia di essere Famiglia Paolina. In questa luce, l'esperienza del corso ha regalato ai 31 partecipanti un nuovo entusiasmo, la gioia di camminare insieme e di vivere la propria vocazione di evangelizzazione, in una Famiglia tutta sinodale.

UCRAINA: IL LIBRO DEL VANGELO SALVA LA VITA DI UN SOLDATO



Una copia del *Vangelo 2022. Una parola per ogni giorno* delle Edizioni San Paolo era in uno zaino sul sedile posteriore di un'auto militare quando il soldato ucraino Yuri Bovt era sotto il fuoco russo. Uno dei proiettili, che avrebbe potuto essergli fatale, si è fermato al centro del libro del Vangelo. Sebbene ferito, Yuri è sopravvissuto agli spari e racconta con riconoscenza questo evento straordinario.

«Andando in guerra, ho voluto portare con me il Vangelo di ogni giorno, piccolo e tascabile. Ce l'ho sempre con me, fin dall'inizio della guerra...».

Vangelo 2022. Una parola per ogni giorno viene pubblicato ogni anno dai Paolini di Leopoli. Quando l'edizione di quest'anno doveva essere stampata ci sono state difficoltà per l'acquisto della carta. Per mantenere un prezzo basso è stata eccezionalmente usata una carta molto più spessa. I dipendenti della casa editrice al momento non erano soddisfatti. Dopo questo evento però, dove la carta ha salvato una vita, guardano al loro lavoro da una prospettiva piena di gratitudine.

FINESTRA SULLA CHIESA

TEMA DELLA GIORNATA
DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI 2023



Parlare con il cuore. Veritatem facientes in caritate (Ef 4,15) è il tema della Giornata delle comunicazioni sociali 2023. Nel comunicato diffuso dalla Sala Stampa vaticana si legge:

«Parlare con mitezza, utilizzando il dono della comunicazione come un ponte e non come un muro».

In questo invito si coglie il desiderio di Papa Francesco di un sistema mediatico che sappia andare controcorrente specie, si legge nella nota, «in un tempo contraddistinto – anche nella vita ecclesiale – da polarizzazioni e dibattiti esasperati che esacerbano gli animi».

«Una comunicazione aperta al dialogo con l'altro, che favorisca un 'disarmo integrale', che si adoperi a smontare la psicosi bellica che si annida nei nostri cuori. È uno sforzo che è richiesto a tutti, ma in particolare agli operatori della comunicazione chiamati a svolgere la propria professione come una missione per costruire un futuro più giusto, più fraterno, più umano».

Nella Giornata in cui la Chiesa celebra gli Arcangeli e in cui si ricorda l'Arcangelo Gabriele patrono delle comunicazioni, il Papa ha nominato, tra i nuovi membri del Dicastero per la Comunicazione, anche monsignor Valdir José De Castro, dal 14 settembre scorso vescovo di Campo Limpo in Brasile, già superiore generale della Società San Paolo.

FINESTRA SUL MONDO

ITALIA: PORTICI DI CARTA



Dopo alcuni anni di assenza, a causa del Covid, torna a Torino la quindicesima edizione di *Portici di Carta*, due chilometri di libreria lungo i portici della città, con 140 appuntamenti legati al libro con autrici e autori internazionali.

Portici di Carta è una manifestazione letteraria che trasforma la città in una delle librerie all'aperto più lunghe del mondo con una straordinaria festa della comunità del libro.

Un programma culturale caratterizzato da incontri, dialoghi, celebrazioni editoriali, dediche autoriali, passeggiate e degustazioni letterarie, letture, laboratori per bambine e bambini, azioni pittoriche in piazza, letture ad alta voce, accogliendo scrittori e scrittrici, biblioteche, bibliotecari, insegnanti e volontari.

FINESTRA SULLA COMUNICAZIONE

MONDO E MISSIONE:

DA 150 ANNI VOCE DEI MISSIONARI



Mondo e Missione, la rivista mensile del Pontificio Istituto Missioni Estere (Pime), compie 150 anni e, attraverso il suo sito mondoemissione.it, offre quotidianamente commenti e approfondimenti sull'attualità.

È la più antica rivista missionaria italiana che racconta la vita della Chiesa in Asia, Africa, America Latina e Oceania e offre uno sguardo sui popoli e le società di questi Continenti attraverso la voce dei missionari. Punto di forza del periodico è il valore testimoniale delle sue pubblicazioni, tra cui quello di pubblicare approfonditi studi missiologici e teologici, sulle Chiese cristiane e sulle religioni non cristiane, con una prospettiva universale, attenta all'ecumenismo e al dialogo con le culture e le religioni, alle nuove vie dell'evangelizzazione, ai temi della giustizia, della pace, della solidarietà, dello sviluppo.

Negli ultimi anni è cresciuto, inoltre, lo sforzo di raccontare genuinamente il mondo a partire dagli ultimi e da chi, spesso, opera silenziosamente e infaticabilmente "dal basso", dando spazio a voci di periferie, geografiche ed esistenziali.



*Io sono
la risurrezione e la vita;
chi crede in me
anche se è morto vivrà.*

Gv 11,25

FIGLIE DI SAN PAOLO

Sr M. Gemma Erminia Priante, di anni 88 - 02.10.2022 Verduno CN (Ospedale), Italia
Sr M. Generosa Akiko Wakita, di anni 90 - 06.10.2022 Tokyo (Ospedale), Giappone
Sr M. Giovanna Yoko Imamichi, di anni 93 - 30.10.2022 Tokyo (Ospedale), Giappone
Sr Berenice Santa Dell'Aquila, di anni 102 - 08.11.2022 Albano GA, Italia
Sr M. Letizia Venerina Sansone di anni 95 - 13.11.2022 Albano TM, Italia
Sr Vincenza Rina Salvà, di anni 105 - 16.11. 2022- Albano TM, Italia
Sr Maria del Rosario M. Guadalupe, di anni 93 - 19.11.2022 Mexico Capri, Messico
Sr M. Aurora Mitsuko Hirai, di anni 92 - 25.11.2022 Taipei, Taiwan
Sr Anna Liccardo, di anni 87 - 26.11.2022 Albano, Italia
Sr M. Julia Veloteri Carmen Elida, di anni 84 - 29.11.2022 Buenos Aires, Argentina
Sr M. Santina Hisaco Tajima, di anni 93 - 02.12.2022 Tokyo, Giappone
Sr M. Chiara Teodula Cabaluna di anni 86 - 03.12.2022 Pasay City, Filippine
Sr Romi Auth di anni 74 - 08.12. 2022 - Belo Horizonte, SAB, Brasile
Sr M. Lucia Margarita Gonzalez, di anni 89 - 26.12.2022, Bogotá (Ospedale), Colombia
Sr M. Antonietta Vivian, di anni 95 - 27.12.2022 Albano TM, Italia
Sr M. Piera Giuseppa Gipponi, di anni 91 - 28.12.2022 Alba, Italia

GENITORI DI SORELLE

Sr Elisabetta Kap Suhni Choi (Mamma Ok Youb Maria) della comunità di Seoul-Miari, Corea
Sr Regina Keum Soon Seo (Mamma Hee Jib Lucia) della comunità di Seoul-Miari, Corea
Sr Mirolsawa Koprucha (Mamma Krystyna) della comunità di Warszawa, Polonia
Sr Liria Grade (Papà Artur) della comunità di Boston, Stati Uniti
Sr Janet Shidoo Anande (Mamma Veronica Anapine) della comunità di Abuja, Nigeria
Sr Leah De Los Santos (Mamma Eva), della comunità di Zamboanga, Filippine
Sr Catherine Ntanda Mungongo (Mamma Jaqueline) della comunità di Kinshasa CD, Congo
Sr Godelieve Mastaki Ngalula (Mamma Monique) della comunità di Kisangani, Congo
Sr Joan Paula Arruda (Papà John) della comunità di Saint Louis, Stati Uniti

FAMIGLIA PAOLINA

Sr Bianca Maria Bruna Ballerini sjbp, di anni 93 - 25.09.2022 Verona, Italia
Sr M. Joseph Angelina Obinu sjbp, di anni 95 - 26.09.2022 Albano Laziale, Italia
Sr M. Carola Lina Bragioto sjbp, di anni 92 - 04.10.2022 Albano Laziale, Italia
Sr M. Stefania Giuseppina Piumatti pddm, di anni 92 - 11.10.2022 Sanfrè, Italia
Don Luigi Giuseppe Gelmini ssp, di anni 94 - 19.10.2022 Alba (Ospedale), Italia
Sr M. Anunciación Angelina Ballesteros Gutiérrez pddm, di anni 80 - 20.10.2022 Città del Messico, Messico
Sr M. Michelina Scalercio pddm, di anni 82 - 26.10.2022 Sanfrè, Italia
Sr M. Gracia Mag-Uyon pddm, di anni 70 - 28.10.2022 Davao City, Filippine
Fr Vittorio Davide Codato ssp, di anni 86 - 28.10.2022 Alba, Italia
Sr M. Laurentina Teresa Bertero pddm, di anni 94 - 30.10.22 Sanfrè, Italia
Sr M. Gervasina Raffaella Potenza pddm, di anni 89 - 25.11.2022 Santiago del Cile, Cile
Sr M. Scholastyka Antonina M. Szymanska pddm, di anni 85 - 02.12.2022 Warszawa, Polonia
Sr M. Clorinda Rosina Dissegna pddm, di anni 91 - 03.12.2022 Sanfrè, Italia
Sr M. Angela Maria Marinangeli pddm, di anni 70 -10.12.2022 Sanfrè, Italia
Sr M. Orsolina Teresa Rigoni pddm, di anni 92 - 25.12.2022, Albano (Ospedale), Italia